

**Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia**

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXI Domenica del tempo ordinario (Anno B)**26 agosto 2018****Antifona d'ingresso**

Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi: mio Dio, salva il tuo servo che confida in te: abbi pietà di me, Signore; tutto il giorno a te io levo il mio grido. (Sal 86,1-3)

Colletta

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Gs 24,1-2.15-17.18)*Serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio.***Dal libro di Giosuè**

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio.

Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrei, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 33)**Rit: Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

Gustate e vedete com'è buono il Signore. Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit:**

Gridano e il Signore li ascolta, li libera da tutte le loro angosce. Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato, egli salva gli spiriti affranti. **Rit:**

Gli occhi del Signore sui giusti, i suoi orecchi al loro grido di aiuto. Il volto del Signore contro i malfattori, per eliminarne dalla terra il ricordo. **Rit:**

Molti sono i mali del giusto, ma da tutti lo libera il Signore. Custodisce tutte le sue ossa: neppure uno sarà spezzato. **Rit:**

Il male fa morire il malvagio e chi odia il giusto sarà condannato. Il Signore riscatta la vita dei suoi servi; non sarà condannato chi in lui si rifugia. **Rit:**

Punto chiave - Il tema della fede è centrale nelle letture di questa XXI Domenica del Tempo ordinario. Nella I lettura troviamo un frammento del dialogo tra Giosuè e il popolo d'Israele, nel quale quest'ultimo viene invitato a scegliere liberamente se rispondere al progetto salvifico di Dio e riconoscerne la trascendenza, ovvero servire in modo idolatrico la schiavitù egiziana e i suoi idoli. La lettura evangelica ripropone il tema della fede nella terribile domanda di Gesù ai discepoli: "volete andarvene anche voi?". Dopo il discorso sul pane vivo disceso dal cielo, preceduto dal segno miracoloso della moltiplicazione dei pani e dei pesci, il Signore invita ciascuno ad un discernimento più profondo. Di fronte alla gratuità del dono del pane vivo, ovvero Gesù Cristo stesso, non si può rimanere inermi o indifferenti. Si è chiamati a scegliere se accogliere questo mistero incarnato, nutrirsi di questo cibo spirituale, abbandonarsi completamente e liberamente, facendosi plasmare e trasformare da questo Amore salvifico. Nella risposta di Simon Pietro troviamo il riconoscimento di Cristo come Colui che veramente può aprire la strada alla vita eterna e alla felicità piena: "Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio". Anche nel matrimonio siamo chiamati a vivere questa conversione, scegliendo se affidarci alle sole nostre forze o se nutrirci continuamente del pane vivo disceso dal cielo. Possiamo scegliere, in piena libertà, se coltivare le nostre piccole ideologie personali che ci danno sicurezza o se, invece, aprirci alla novità dirompente che l'altro rappresenta nella nostra vita, scorrendo in questa alterità l'impronta ineffabile del Creatore. (*Chiara e Fabio*)

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **“Per questo quando io saluto i novelli sposi, dico: ‘Ecco i coraggiosi!’, perché ci vuole coraggio per amarsi così come Cristo ama la Chiesa”.**

SECONDA LETTURA (Ef 5,21-32)*Questo mistero è grande: lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa.**Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini*

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto. E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.

Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**Canto al Vangelo** (Gv 6,63.68)

Alleluia, alleluia. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna.
Alleluia

VANGELO (Gv 6,60-69)*Da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.***+ Dal Vangelo secondo Giovanni****Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**Preghiera dei fedeli**

Celebrare l'Eucaristia significa dire come Pietro: "Tu, Signore, hai parole di vita eterna". Nella fede riconosciamo il dono della salvezza offerto sull'altare, in attesa della sua venuta. Preghiamo il Padre perché renda forte la nostra fede, preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, salva il tuo popolo che pone in te la sua fiducia, e abbi pietà di noi, quando la nostra debolezza esita di fronte ai tuoi inviti e ai tuoi comandi. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Con il frutto delle tue opere sazi la terra, o Signore, e trai dai campi il pane e il vino che allietano il cuore dell'uomo. (Sal 104,13-15)

Preghiera dopo la comunione

Porta a compimento, Signore, l'opera redentrice della tua misericordia e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

Questo mistero è grande chi può comprenderlo?

Con il Vangelo di oggi si chiude un percorso di lettura del Vangelo di Giovanni su quella che per lui è la descrizione dell'istituzione dell'Eucarestia. In questo contesto ci piace leggere una particolare provvidenza di Dio nella scelta della Chiesa della seconda lettura che rappresenta uno dei testi più argomentati sul matrimonio cristiano. Che relazione c'è tra l'Eucarestia e il Sacramento del Matrimonio? La prima cosa che ci viene in mente è che forse, come nel Vangelo, il matrimonio cristiano possa apparire un discorso insostenibile, che scandalizza come il discorso di Gesù sul suo "corpo vero cibo" e sul suo "sangue vera bevanda".

È difficile accettare che Dio assuma la nostra carne umana e che con la sua donazione perpetua nell'Eucarestia, assumendo noi il suo corpo, possa donarci la sua natura divina.

E se il Matrimonio cristiano diventa sacramento, cioè segno tangibile dello stesso amore di Cristo che "nutre e cura la sua carne", il suo corpo che è la Chiesa, sino a donare la vita; allora allo stesso modo, viene da ripetere le parole di San Paolo e dei discepoli: "Questo mistero è grande! Chi può ascoltarlo? Chi può comprenderlo?", ed ancora, "Chi può dichiararsi in grado di garantire un amore divino indissolubile come l'alleanza di Dio con il suo popolo e capace di donare la vita per l'altro oltre ogni nostro umano egoismo?" Nessuno.

Gli sposi cristiani devono prima accettare l'essere piccoli di fronte a questo mistero: la loro unione spirituale e corporale è segno visibile della stessa donazione di Cristo sino a farsi nutrimento per l'altro. Accogliere il dono del Sacramento del Matrimonio significa ammettere che noi umanamente non siamo in grado di promettere un tale amore, significa dire a Dio: "Dove andremo noi due senza di te? Solo tu hai parole di vita eterna".

È in quel momento che accogliamo il dono di Cristo, ed il mistero pasquale può finalmente compiersi trasfigurando quotidianamente il nostro amore umano per renderlo immagine dell'Amore trinitario.

(Rosalinda e Francesco)